



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
(di seguito denominato MI)

E

VENTOTENEUROPA
(di seguito denominata VENTOTENEUROPA)

*“Per la promozione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza globale,
attiva e solidale”*

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e, in particolare, l'articolo 21, concernente norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, "*Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*";

VISTA la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante "*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59*";

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*";

VISTA la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle "*Competenze chiave per l'apprendimento permanente*" (2006/962/CE) che identifica le 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente, ritenendole necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione;

VISTO il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, e, in particolar modo l'articolo 13 concernente "*Disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica*";

VISTO il decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, "*Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*" e, in particolare, il "Documento Tecnico", dove si evidenzia l'importanza dell'integrazione tra le competenze previste nell'ambito dei quattro "Assi Culturali" e, nello specifico, relativamente all'"Asse storico-sociale", laddove si rinforza il riconoscimento del senso dell'appartenenza e della partecipazione responsabile a garanzia dei valori dell'inclusione e dell'integrazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la "*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ai sensi dell'art. 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";

VISTI i decreti del Presidente della Repubblica. 15 marzo 2010, numeri 87, 88 e 89, concernenti, rispettivamente, il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei;

VISTO il decreto ministeriale 27 gennaio 2010, n. 9, di "*Adozione del modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti al termine dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione*";

VISTO il decreto interministeriale 7 ottobre 2010, n. 211, "*Schema di regolamento recante «Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento»*;

VISTE le direttive 15 luglio 2010, n. 57 e 28 luglio 2010, n. 65 concernenti, rispettivamente, le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici e professionali;

VISTE le direttive 16 gennaio 2012, nn. 4 e 5, concernenti, rispettivamente, le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici e professionali - secondo biennio e quinto anno;

VISTO il decreto ministeriale 16 novembre 2012, n. 254, *“Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” a norma dell’art.1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”*;

VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la *“Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell’art. 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92”*;

VISTE, le *“Linee Guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”* di febbraio 2014, in cui si ribadisce che l’educazione interculturale costituisce lo sfondo per l’avvio di specifici percorsi formativi di cittadinanza attiva;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, di *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* e, nello specifico, l’articolo 1, commi 1, 7 lettere d), e), g), i), m), o) e 124;

VISTA la legge del 30 dicembre 2018 n. 145, *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”* e, in particolare l’articolo 1, commi 784 e seguenti, con riguardo ai *“Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”* (PCTO);

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente *“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”*;

VISTO il decreto ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle *“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”*;

VISTO il decreto ministeriale 7 gennaio 2021, n. 9, concernente *“Collaborazioni scuola-territorio per l’attuazione di esperienze extrascolastiche di educazione civica”*;

VISTA la Risoluzione 25 settembre 2015, A/RES/70/1 con la quale l’Assemblea Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite ha adottato l’*“Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”*, individuando 17 obiettivi e 169 sotto obiettivi da raggiungersi entro il 2030;

VISTE le risoluzioni e gli atti dell’Unione Europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

CONSIDERATA l’importanza riconosciuta ai processi educativi per l’acquisizione di competenze formali e non formali quali veicolo di una migliore comprensione di un mondo sempre più globalizzato per una cultura pluralistica e multidimensionale;

RILEVATO che l’educazione alla cittadinanza attiva e consapevole può facilitare lo sviluppo e la maturazione delle responsabilità sociali, del senso della solidarietà e del rispetto del principio di uguaglianza;

RILEVATA l’importanza di promuovere valori, comportamenti, strategie riflessive e propositive che agevolino la coesione sociale, la partecipazione, l’esercizio della

cittadinanza attiva e il sentimento di appartenenza nazionale ed europea ad una comunità educante, delle pari opportunità e del pluralismo sociale e culturale;

CONSIDERATA l'opportunità di perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030, al fine di promuovere la definitiva consapevolezza della necessità di uno sviluppo sociale, economico e ambientale equo, equilibrato e sostenibile in sinergia con il territorio nazionale, europeo e internazionale;

TENUTO CONTO che il tessuto sociale del Paese presenta un profilo sempre più multiculturale che esige ambienti educativi di confronto e dialogo;

VISTO il precedente Protocollo d'intesa fra il MIUR e VENTOTENEUROPA 9 novembre 2017, prot. n. 2084;

PREMESSO CHE

il **MI**:

- si impegna per affermare la centralità dell'istruzione e della formazione nella crescita equilibrata e nello sviluppo integrale della personalità delle nuove generazioni nonché per proporre un'offerta formativa di alto e qualificato profilo, competitiva, flessibile e in linea con il contesto comunitario e internazionale;
- sostiene le iniziative finalizzate a promuovere l'acquisizione di competenze di cittadinanza attraverso l'interpretazione moderna e inclusiva della cittadinanza consapevole e lo sviluppo dell'idea di cittadinanza globale;
- ricerca e promuove le condizioni atte a realizzare nelle scuole la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi, anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse del territorio;
- sostiene l'interazione tra le autonomie scolastiche e le autonomie locali, gli enti pubblici, le associazioni culturali, il terzo settore, i settori economici e produttivi e le imprese per la determinazione e la realizzazione di un piano formativo integrato che privilegi una nuova educazione alla cittadinanza plurale basata su conoscenze, capacità, valori e atteggiamenti che favoriscano una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva adeguata ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni delle studentesse e degli studenti;
- ritiene l'investimento sul capitale umano e la valorizzazione delle competenze sociali e civiche leve strategiche per il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e l'esercizio di una cittadinanza attiva e diffusa;
- promuove e sostiene il potenziamento delle attività laboratoriali, complemento essenziale dei bisogni formativi delle studentesse e degli studenti, anche al fine dello sviluppo delle competenze di cittadinanza plurale;
- promuove e potenzia visite presso luoghi di interesse ambientale, storico, culturale, agroalimentare e sportivo legati alla memoria e al percorso di integrazione e di appartenenza europea;
- promuove il raccordo tra scuola e mondo imprenditoriale per incrementare la qualità dell'offerta formativa attraverso situazioni di apprendimento reali e coinvolgenti;
- promuove e potenzia percorsi di educazione alla sostenibilità sociale, economica e ambientale per favorire forme di sviluppo sano in ogni campo della società;

- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo, favorendo forme di partenariato con enti pubblici, aziende ed imprese per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- promuove le attività nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (d'ora in avanti "PCTO"), in quanto modalità formativa qualificante le attività didattiche e di apprendimento;
- sostiene e promuove rapporti con i Paesi europei, al fine di valorizzare gli scambi culturali come fonte di arricchimento del capitale umano e sociale;
- ritiene le esperienze dei PCTO requisito fondante per il consolidamento di competenze indispensabili all'orientamento e alla conoscenza del mondo del lavoro delle studentesse e degli studenti;

VENTOTENEUROPA:

- è una rete di imprese senza fini di lucro che ha, tra i suoi scopi statutari, la promozione di iniziative culturali e formative legate alle tematiche della cittadinanza attiva e solidale nonché della cittadinanza europea, dell'educazione sostenibile, della valorizzazione dell'ambiente storico, sociale, ambientale delle isole di Ventotene e di Santo Stefano;
- ha costituito il "Centro di formazione VentotenEuropa" per contribuire, con proprie risorse, a proporre l'isola di Ventotene come luogo di studio, di confronto e di formazione sulle tematiche europee e sul ruolo del Mediterraneo, alla luce delle vicende storiche che l'hanno contraddistinta, partecipando alla costruzione di storie e idee condivise, volano e motore di una cittadinanza attiva;
- promuove e organizza corsi di formazione del personale della scuola e si avvale per le sue attività di formazione del contributo di qualificati docenti e studiosi delle discipline europeiste, storiche, scientifiche, sociali, ambientali e sportive;
- ha avviato rapporti di partenariato con diversi Paesi europei per intraprendere scambi culturali e formativi;
- è interessata a favorire percorsi PCTO nell'ambito delle imprese aderenti, al fine di consolidare una metodologia dell'apprendimento basata sulla conoscenza esperienziale;
- intende avviare, in sinergia con le scuole di ogni ordine e grado a livello nazionale, percorsi di studio, di riflessione e di formazione finalizzati all'acquisizione e al consolidamento delle competenze di cittadinanza partecipata;
- favorisce, in uno spirito di scambio, dialogo e confronto, la conoscenza della memoria storica degli eventi che hanno determinato la nascita dell'Europa Unita, promuovendo l'elaborazione e la riflessione di percorsi culturali condivisi a livello nazionale ed europeo;
- promuove viaggi di istruzione, corsi di formazione e di aggiornamento in luoghi di interesse ambientale, storico e culturale legati alla memoria dell'appartenenza europea;
- promuove, attraverso l'attività pratica e teorica, l'apprendimento di metodologie, conoscenze e competenze nel campo dello sport di base come contesto in cui sviluppare lo spirito di appartenenza e di cittadinanza,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Oggetto)

Il MI e VENTOTENEUROPA, con il presente Protocollo si impegnano, nella piena osservanza dei rispettivi ruoli e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte operate dalle istituzioni scolastiche attraverso il Piano triennale dell'offerta formativa, a favorire iniziative di informazione e formazione, corsi di formazione, percorsi di studio e riflessione sulle tematiche culturali, ambientali, di sostenibilità, di pratica sportiva e di cittadinanza in un'ottica di riflessione interculturale, indirizzate a docenti e a studenti delle scuole del I e del II ciclo d'istruzione del territorio nazionale.

Art. 2

(Impegni delle Parti)

VENTOTENEUROPA si impegna a:

- progettare percorsi rivolti agli studenti e ai docenti dei diversi cicli di istruzione finalizzati a promuovere una educazione autenticamente interculturale per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze di cittadinanza globale e plurale;
- realizzare, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, iniziative culturali e formative legate alle tematiche europee, allo sviluppo sostenibile, all'imprenditorialità e alla pratica sportiva di base;
- promuovere in collaborazione con le scuole progetti di PCTO secondo la normativa vigente;
- diffondere e favorire, in sinergia con le imprese aderenti, la conoscenza del territorio di riferimento, anche attraverso soggiorni didattici e, in accordo con il MI, offrire materiali informativi/formativi relativi alle aree di interesse.

MI si impegna a:

- diffondere il presente Protocollo agli Uffici scolastici regionali e, per il loro tramite, alle istituzioni scolastiche di ogni grado del territorio nazionale;
- condividere le proposte promosse nell'ambito del presente Protocollo d'intesa;
- promuovere le iniziative favorendo lo scambio di informazioni nelle aree di reciproco interesse.

Art. 3

(Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito, presso la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione, un Comitato paritetico coordinato da un rappresentante del MI.

Ai componenti del Comitato non spettano compensi, indennità, gettoni, emolumenti o altre utilità comunque denominate, né rimborsi spese.

Art. 4

(Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione (Ufficio I) cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 3, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e delle iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo.

Art. 5

(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale. Dall'attuazione del presente protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Roma,

Ministero dell'Istruzione
Il Capo Dipartimento

Dott. Stefano Versari

VENTOTENEUROPA

La Presidente

Dott. ssa Rosa Magiar